

L'UNIONE FA LA SCUOLA

SCIOPERO
20 MAGGIO 2016

CONFERENZA STAMPA

11 maggio 2016, Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio 31 Roma

DIRIGENTI SCOLASTICI

I dirigenti scolastici erano 9.200 nel 2010. Quest'anno sono 7.500. Eppure, sono cresciute le dimensioni e la complessità delle scuole, soprattutto in fatto di gestione e di organizzazione didattica. Inoltre, sono aumentati i rischi professionali e lo stress lavorativo mentre è diminuita la retribuzione.

La retribuzione media annuale del comparto della dirigenza scolastica è scesa di 3.500 euro nel 2013 (ultimo dato disponibile) rispetto al 2009. Deve essere ripristinata attraverso la restituzione di tutti i fondi contrattuali sottratti negli ultimi anni. In realtà, per recuperare il potere d'acquisto degli stipendi dei dirigenti scolastici, dopo 7 anni di mancato rinnovo del Contratto occorrerebbe un aumento retributivo medio mensile di 440 euro.

Inoltre, è cresciuta la differenza di retribuzione rispetto a quella degli altri dirigenti pubblici, più alta di almeno 30.000 euro lordi all'anno. A ciò si aggiunga che in tutte le regioni non sono stati ancora rinnovati i contratti integrativi regionali dal 2012/13 in poi. I dirigenti scolastici devono ancora ricevere 70 milioni di retribuzioni arretrate dal 2012/13 al 2015/16.

Dal 2010 in poi i dirigenti scolastici hanno sopperito ai problemi di carenza di organico sopportando migliaia di reggenze (in maggior parte ancora non pagate). Quest'anno le reggenze sono oltre 1.200 e il prossimo anno potrebbero diventare quasi 2.000.

È indispensabile bandire e svolgere al più presto il concorso per dirigenti scolastici.

I processi di scelta dei docenti della scuola, l'assegnazione di salario accessorio per la valorizzazione dei docenti, il coinvolgimento dei docenti nella gestione organizzativa e didattica debbono tornare ad essere certi, trasparenti e condivisi all'interno della comunità scolastica. L'affidamento di attribuzioni al dirigente fuori da un contesto di corresponsabilità e condivisione è sbagliato e controproducente così come la conseguente ricaduta sulla sua valutazione e sulla sua retribuzione. Per questa ragione, si deve ripristinare la funzione equilibratrice del contratto sulla gestione degli incarichi dirigenziali, sulla formazione e sulle modalità di valutazione.